

Giorgia Cereda

Portfolio

Indice

Pittura
Disegno

PICCOLO LABORATORIO

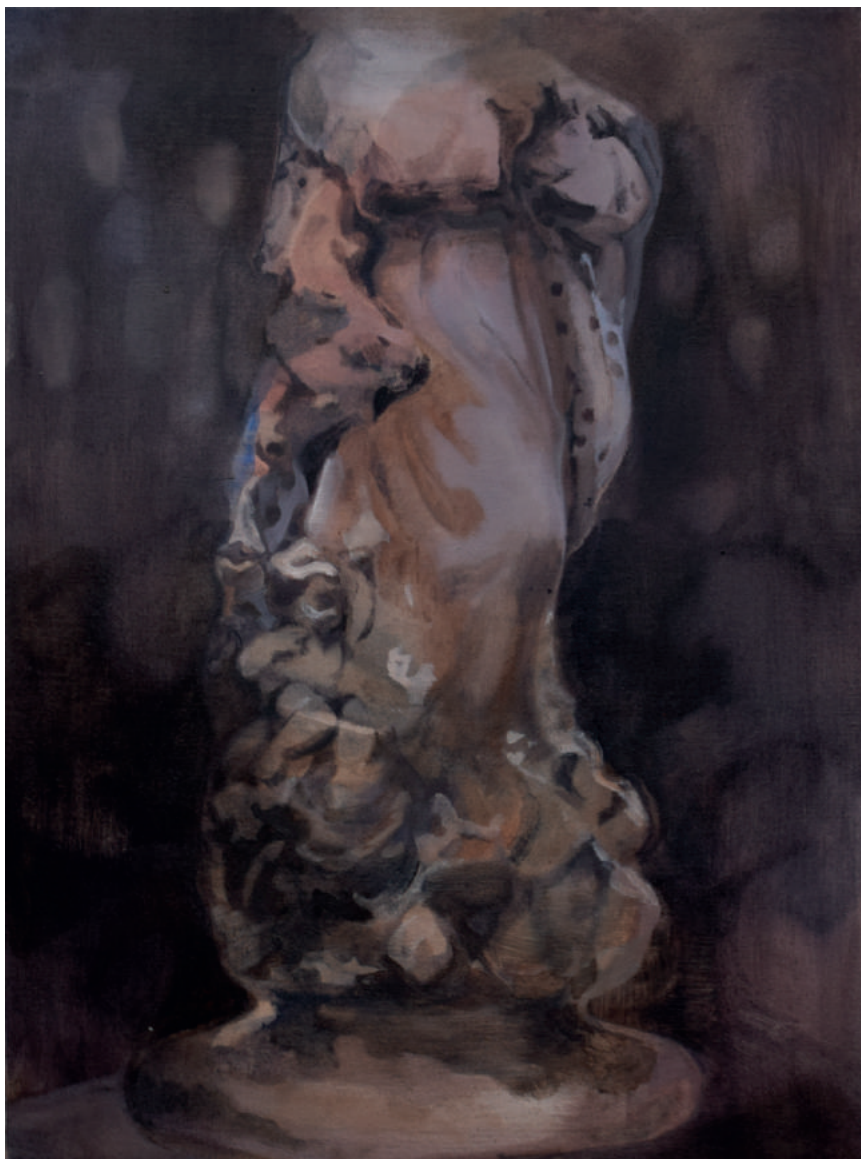
SINTESI di un giardino

ERBARIO CINTATO

CIÒ CHE RESTA

GAN EDEN

Biografia
Curriculum



Senza titolo, 2018, olio su tela, 40 x 30 cm.



G.R., 2018, olio su tela, 40 x 30 cm.



Gattini I, 2018, olio su tela, 40 x 30 cm.



Gattini II, 2018, olio su tela, 40 x 30 cm.



Non piaceva alla mia gatta, 2018, olio su tela, 40 x 30 cm.



Residuo, 2018, olio su tela, 40 x 30 cm.



Riposo, 2018, olio su tela, 40 x 30 cm.



Lontano, 2018, olio su tela, 40 x 30 cm.











Piccolo laboratorio

2017, ceramica vicentina e vetro, dimensioni variabili.

Il piccolo laboratorio è l'insieme delle diverse fasi del lavoro e al contempo lo spazio contenuto in ogni singola tazza.

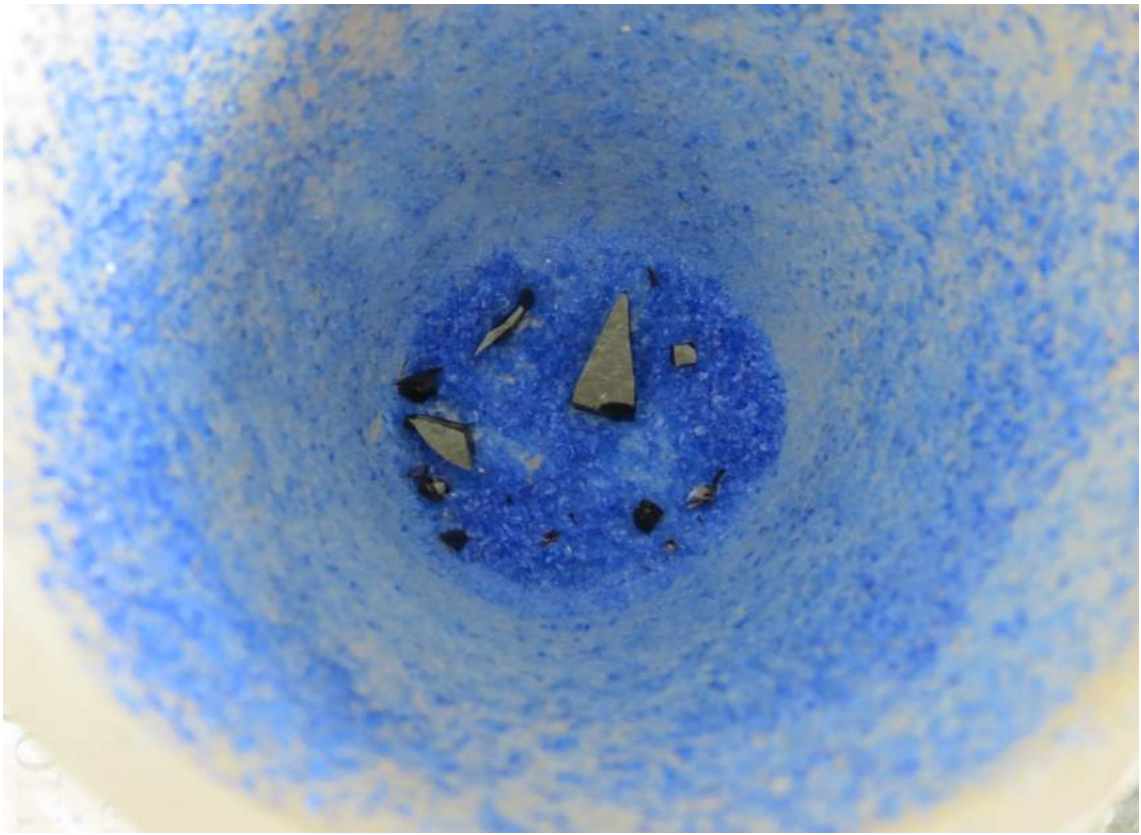
la tazza diventa così un crogiolo, un contenitore atto ad accogliere esperimenti.

Lo spazio vuoto si abita di reazioni chimiche, la materia con la cottura attraversa i suoi stati fisici e si trasforma con risultati imprevedibili.

Il processo alchemico viene spezzato e testimoniato in ogni suo passaggio; il vetro, polverizzato, spezzettato, si fonde e prende lo spazio che trova, talvolta aggrappandosi alla terracotta e talvolta esplodendo nel vuoto, creando un piccolo universo.

L'esposizione delle diverse fasi dell'esperimento testimonia l'idea di un processo in divenire, dalle diverse possibilità di soluzione.





Sintesi di un giardino

2016, disegno a matita trasferito su carta, 20 fogli A4.

Queste sono le erbe del mio giardino, semplici e discrete, le ho raccolte, seccate e rappresentate attraverso due passaggi, il disegno e il suo trasferimento.

Questo processo mi permette di sintetizzarle, scoprirle attraverso la trasformazione del segno; ciò che rimane è un'impressione, la rarefazione porta all'emergere degli elementi chiave, essa rappresenta un richiamo a un ricordo dell'infanzia che echeggia nella stratificazione della memoria.





Erbario cintato

2016, creta e gesso, 10 tavole 21 x 14 cm.

In questo lavoro ho voluto dare importanza al Giardino che mi è molto caro.

Ho utilizzato piante trovate nella mia casa di Venezia, piante dal giardino dei miei genitori e dal giardino di altri.

La forma quadrata richiama a un recinto, cintato è il giardino, come qualcosa che racchiude e protegge e sottolinea ciò che è dentro e ciò che è fuori.



Ciò che resta

2016, fusione in piombo, dimensioni variabili.

Ciò che resta è una traccia, la materia fluisce e occupa lo spazio che trova, lo riempie e ne prende la forma. Queste piante provengono dagli scavi dell'antica città di Ostia, le ho trasformate in oggetti che restano nel tempo e che costituiscono un segno nella memoria, come le antiche rovine in cui si sono insediate.



Gan Eden

2016, Tesi di laurea.

Nel marzo 2016 ho conseguito il diploma in Arti Visive di I livello all'Accademia di Belle Arti di Venezia, effettuando una ricerca sul tema del giardino.

Considero la tesi stessa un lavoro "artistico" di per se', in quanto racchiude la mia riflessione su questo tema in un processo di definizione perpetua. Ho impaginato e rilegato lo scritto in forma di libro di 72 pagine, con un inserto a colori. Il mio intento, a partire dal font e dall'impaginazione, era così di realizzare un testo che invogliasse alla lettura; il formato del libro racchiude di per se' l'idea di un segreto racchiuso, che si apre e si svela man mano.

Riporto uno stralcio dell'Introduzione:

"...Ponendomi la domanda -da dove ha origine il giardino?- indago sulla risposta, mi soffermo poi a presentare le diverse motivazioni che ne sono alla base, le particolarità che hanno fatto del giardino un elemento da sempre presente nella storia dell'uomo.

Fin dall'origine, il giardino ha acquisito una carica mistica e simbolica; l'uomo, affascinato dal vivente, ha sempre riconosciuto alle piante virtù segrete, ha voluto attrarne le forze benefiche rendendo amica una Natura spesso ostile. Non stupisce dunque che il giardino sia intriso di religione, e che il mito della creazione sia ambientato in un giardino. Esso nel tempo è diventato così portatore di una valenza sacra, come imitazione del paradiso in terra, il giardino dell'Eden, ed è servito all'uomo per ricordare la connessione con questo luogo immaginario da cui proveniamo, che ci è stato negato e di cui proviamo nostalgia.

La creazione di un giardino fornisce una cura a questa nostalgia.

Nel tempo il giardino ha assunto varie forme e varie personalità, è stato simbolo di sovranità o di esuberanza (si pensi alle ville reali barocche), nonché un luogo votato alla ricerca del piacere, dell'ozio, della meditazione.

Nel piccolo, nel privato, rappresenta, con i tempi dilatati delle piante e la protezione del recinto, una scappatoia che l'uomo percorre per trovare scampo al ritmo frenetico della modernità; i giardini risvegliano il nostro essere, costituiscono un momento di pausa dalla nostra maschera sociale, i ritmi naturali cullano l'animo umano. Oltre la siepe vi è il disordine, il caos, l'ignoto e quindi l'inquietudine, gli incontri inevitabili, i doveri, le regole, che non sono altro che la sospensione di un sogno; questo sogno riprende nel silenzio del giardino, in cui basta semplicemente *essere*.

Dedicarsi al proprio giardino, costituisce una cura anche per se stessi, e così questo luogo diventa allo stesso tempo una rappresentazione e un rifugio dell'anima.

Il giardino è inscindibile dall'uomo, l'uno dipende dall'altro e viceversa."

Giorgia Cereda
Gan Eden



I. Hieronymus Bosch, *Giardino delle delizie* (particolare), 1480-1490.
 14

2. IL GIARDINO COME NOSTALGIA DEGLI DEI *Storia del giardino*

« **8** Poi l'Eterno DIO piantò un giardino in Eden, ad oriente, e vi pose l'uomo che aveva formato. **9** E l'Eterno DIO fece spuntare dal suolo ogni sorta di alberi piacevoli a vedersi e i cui frutti erano buoni da mangiare; in mezzo al giardino vi erano anche l'albero della vita e l'albero della conoscenza del bene e del male. **10** Un fiume usciva da Eden per irrigare il giardino e di là si divideva per divenire quattro corsi d'acqua. **11** Il nome del primo è Pishon; è quello che circonda tutto il paese di Havilah, dov'è l'oro; **12** e l'oro di quel paese è buono; là si trovano pure il bdellio e la pietra d'ònice. **13** Il nome del secondo fiume è Ghihon, ed è quello che circonda tutto il paese di Cush. **14** Il nome del terzo fiume che è il Tigri, ed è quello che scorre a est dell'Assiria. E il quarto fiume è l'Eufrate. »¹

L'Eden, nel libro della Genesi è il luogo in cui Dio creò tutti gli esseri viventi, tra cui Adamo ed Eva, i primi esseri umani. Situato nel medio-oriente, da esso usciva un fiume che si divideva in quattro rami fluviali: il Tigri, l'Eufrate, il Pison che circondava la terra di Avila, e il Ghihon che

1. Genesi 2, 8-14.

Giorgia Cereda

Nata a Bergamo nel 1992.

Ha conseguito nel 2016 il Diploma di I livello presso l'Accademia di Belle Arti di Venezia, ove frequenta attualmente il biennio specialistico in indirizzo Pittura.

Nel 2017 ha in parte collaborato alla realizzazione dell'opera Senza titolo (la fine del mondo) di Giorgio Andreotta Calò al Padiglione Italia della 57ª edizione della Biennale di Venezia; ha inoltre prestato assistenza alla performance Straatman di Angel Vergara e all'installazione partecipativa Archive of Mind di Kimsooja, entrambe presenti alla mostra Intuition a cura di Axel Vervoordt a Palazzo Fortuny.

Al momento vive e lavora a Venezia.

tel: 3336498352

giorgia.cereda@gmail.com

Recenti esposizioni:

- | | |
|------|---|
| 2017 | - Keramos qui e adesso: vedute sulla ceramica contemporanea, mostra collettiva presso la Galleria civica di Pirano, Slovenia. |
| 2016 | - Natura Impressa, progetto collettivo, Villaggio Eni a Borca di Cadore (BL), a cura di Marta Allegri e Progetto Borca. |
| 2015 | - Gullivers/Geometrie del potere- mostra collettiva, A plus A Gallery, Venezia.
- AMAZONES mostra collettiva, antica pieve, Grigno (TN) a cura di Paolo Dolzan.
- LIVER mostra collettiva, Casa Marta, Coredo (TN).
- 9° Premio internazionale Biennale d'Incisione, Monsummano Terme. |
| 2014 | - Mostra collettiva per il primo Concorso Internazionale di Pittura "Per l'eliminazione della violenza contro le donne", Abano Terme (PD). |
| 2013 | - Mostra collettiva per il primo Concorso Internazionale di Pittura "Per l'eliminazione della violenza contro le donne", Abano Terme (PD).
- Venice Art Night- mostra collettiva "Atelier F. Il talento senza i maschi", presso l'Accademia di Belle Arti di Venezia.
- Mostra collettiva dal workshop INNESTI "DormiVeglia" presso Antica Pieve SS. Giacomo e Cristoforo, Grigno (TN), a cura di Paolo Dolzan. |

Workshop e Residenze:

- | | |
|---------|--|
| 2015 | - Gullivers/Geometrie del potere – workshop a cura di Aleksander Velišček, Nebojša Despotović, Carlo Di Raco, Miriam Pertegato; presso A plus A Gallery, Venezia, in collaborazione con l'Accademia di Belle Arti di Venezia.
- Residenza d'artista LIVER, Malga di Vervò (TN), a cura di Luca Marignoni. |
| 2013/15 | - Partecipa al Workshop estivo di Pittura- Atelier f Laboratorio Aperto, organizzato dall'Accademia di Belle Arti di Venezia con la partecipazione dei professori Carlo Di Raco, Miriam Pertegato e Martino Scavezzon. |
| 2013 | - Dal 2 al 12 Settembre partecipa al workshop INNESTI / seconda edizione a Stenico (TN), presso l'atelier del pittore Paolo Dolzan, curatore dell'iniziativa. |